

Accademia Fulginia
di Lettere Scienze e Arti
263° dalla Prima Fondazione
61° dalla Seconda Fondazione

Comunicazione n. 2 del Presidente uscente
Fabio Bettoni
13 giugno 2022

Sul punto n. 8 dell'odg

Premetto che, non disponendo di un Regolamento attuativo allegato allo Statuto dell'Accademia, la nostra piccola "Costituzione" risulta di applicazione problematica. Detta problematicità si evidenzia tanto più in riferimento al rinnovo del Magistero. La base statutaria è, comunque, la seguente:

- a) l'Assemblea generale dei Soci, tra le altre attribuzioni, "provvede alla nomina del Magistero accademico" (art. 14, lettera c);
- b) il Magistero è composto da 5 membri (art. 6, 1);
- c) tutti i membri del Magistero "vengono eletti tra i Soci effettivi dall'assemblea ordinaria con voto segreto" (art. 6, 3).

Ciò premesso, chiedo la vostra attenzione sul punto seguente:
ripristino del Magistero a 5 membri.

A prima vista la composizione del Magistero a 5 membri potrebbe sembrare una riduzione della sfera partecipativa. Non è così. Infatti lo Statuto (art. 4) prevede che la partecipazione dei Soci sia ripartita in quattro classi: *Storia patria; Lettere e Arti; Scienze morali, giuridiche e politiche; Scienze sperimentali e matematiche*; e che ogni classe sia diretta da un Censore. L'insieme delle classi trova la propria proiezione unificante all'interno del Magistero mediante la figura del Censore generale delle classi.

Ne deriva statutariamente che gli altri quattro magistrati rispondano alle qualifiche di presidente, vicepresidente, segretario-tesoriere, e bibliotecario (Stat. art. 6).

Osservo che il termine "censore" è accademicamente un lemma classico, che si può, anzi a mio avviso si deve, sostituire con parole (meno sgradevoli e dal tristo retaggio inquisitoriale) tipo: lettore, curatore editoriale, e simili.

Dichiaro che preferisco il termine "lettore" a quello di "censore"; e "lettura" a "censura".

Osservo ancora che non v'è iniziativa editoriale che non abbia il proprio "editor", soggetto che in molti casi riplasma totalmente le opere che passano sotto la sua lettura.

Questo non significa scadere nell'aberrante (ai miei occhi) pratica del "referee", ove un giudice velato dall'anonimato esprime sentenze insindacabili, inappellabili ed escludenti qualora non ci si pieghi al suo supremo parere. Noi siamo stati sempre inclusivi, e tali dobbiamo restare. Ciò nonostante, penso che convenga all'Accademia uno scrupolo maggiore nel vagliare la qualità formale e il respiro scientifico di quanto si pubblica sul "Bollettino Storico" e relativi Supplementi.

In relazione al punto n. 8 dell'odg, propongo pertanto il seguente Organico Accademico:

Magistero:

Luigi Sensi, presidente; Alfiero Moretti, vice-presidente; Lucia Bertoglio, segretaria e bibliotecaria; Piero Lai, lettore generale; Giovanni Bosi, tesoriere e direttore responsabile del "Bollettino Storico".

Collegio dei lettori:

Storia patria, Paola Tedeschi; Lettere e Arti, Attilio Turrioni; Scienze morali, giuridiche e politiche, Roberto Segatori; Scienze sperimentali e matematiche, Roberto Nesci.

Quello proposto, è un approccio sistemico attento alla nuova configurazione assunta con il 6 aprile 2021 dal "Bollettino Storico": esso è stato inserito nell'Elenco delle Riviste rilevanti ai fini dell'Abilitazione Scientifica Nazionale (ASN), compilato dall'Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario (ANVUR), per la *Classe 11: Scienze Storiche, Filosofiche, Pedagogiche*. Dal 2 febbraio di quest'anno, la valutazione di "Rivista scientifica" è stata estesa anche alla *Classe 10: Scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche*. Gli inserimenti hanno valore retroattivo, così che viene inglobata l'intera serie della rivista dal 1969 ad oggi.